sione sull'arcivescovo di fondare un seminario, di dotare di rendite il collegio dei Gesuiti già fondato in Treviri nel 1560, di concedere benefici solo dietro un precedente esame; e nonostante tutte le difficoltà egli insistette su la visita e sul Sinodo diocesano.¹ L'arcivescovo ricercò per ciò spesso consiglio dai Gesuiti che trovarono il presule « piuttosto ardente anzichè caldo » di zelo per i progetti del nunzio.²

Ma un impedimento grave ostacolava la buona volontà dell'arcivescovo. Poichè dal principio del suo governo egli si trovò impigliato in contese con la città di Treviri. Sino all'accomodamento di esse nel 1580, egli era stato perciò lontano dalla capitale della sua diocesi.³ Anche il capitolo cattedrale viveva disperso in tutta la diocesi, abituandosi per tanto i canonici al vestiario e all'ambiente secolare; inoltre nessuno di essi era sacerdote.⁴ L'assenza del vescovo e dei canonici dalla sede propria della diocesi ebbe inoltre per conseguenza, che il duomo restò senza riforma, e altre chiese trovavano una scusa nelle condizioni locali. Un sinodo provinciale era impossibile, poichè sarebbe stato un tentativo vano di fare intraprendere un viaggio a Coblenza ai vescovi suffraganei di Metz, Toul e Verdun; ugualmente urtava in difficoltà un sinodo diocesano.⁵ Elgard e Portia proposero che intanto i canonici si riunissero in una chiesa collegiata della diocesi o a Coblenza o a Pfalzel.⁶ Un piccolo risultato a questo riguardo fu ottenuto; al contrario per l'ordinazione sacerdotale dei canonici, il vescovo dovette contentarsi di sole promesse.⁷ Provvide il collegio dei Gesuiti a Treviri di rendite e ne eresse un altro a Coblenza.⁸

Grave dispiacere procurarono all'arcivescovo Giacomo le condizioni del Lussemburgo dove il governo Spagnolo non voleva permettere una visita vescovile, senza il *placet* dello Stato. Elgard consigliò che l'arcivescovo non dovesse stare troppo attaccato allo stretto diritto, perchè il semplice popolo di Lussemburgo non dovesse risentirne il danno.

¹ A Galli il 2 marzo 1577, *Nuntiaturberichte* I, 59.

² Portia il 6 giugno 1577, *ibid.* 117.

³ L'esposizione della questione fatta da Portia v. *Nuntiaturberichte* I, 55.

⁴ Il memoriale di Elgard del 1576 presso SCHWARZ loc. cit. 354. « Portia il 18 febbraio 1577, *Nuntiaturberichte* I, 50.

⁵ Portia loc. cit. 52.

⁶ Elgard loc. cit. 354. Portia il 18 febbraio 1577, *Nuntiaturberichte* I, 50.

⁷ Portia il 23 febbraio 1578, *ibid.* 245. Cfr. SCHMIDLIN III, 132.

⁸ DUHR I, 95 ss., 100 ss. Documenti sulla fondazione del collegio di Coblenza in *Pastor bonus* V (1893), 253, 587 s. Cfr. DOMINIUS in *Koblenzer Gymnasialprogramm* 1862; WORBS, *Gesch. des Gymnasiums zu Koblenz* (1882). Sui lavori preparatori, ai quali si potrebbero ricongiungere i Gesuiti nella restaurazione cattolica al Reno, cfr. J. HASHAGEN nei *Monatshefte für rheinische Kirchengesch.* XV (1921), 3 ss., 23 ss.